

Rassegna del 30/12/2014

SANITA' LOCALE

30/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Grasso nel fegato? Esame non invasivo gratuito	...	1
30/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	La befana del poliziotto	...	2
30/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	A Cardiologia interventi pilota Campanella, subito un incontro	...	3
30/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Fondi per il centro di fibrosi cistica: 1600 euro al Rotaract	...	4
30/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Da 23 anni con la croce verde iniziative di solidarietà concreta	<i>Belvedere Pino</i>	5
30/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Quei diritti negati ai bambini africani	<i>Spadafora Maria</i>	6
30/12/14	Il Garantista Catanzaro	10	Grasso nel fegato? Oggi basta un'ecografia	...	7
30/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Innovazioni a cardiologia	...	8
30/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23	Per trovare il grasso nel fegato ora basta un'ecografia	...	9
30/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20	Uildm, concluso un anno ricco di iniziative	<i>D'Angelo Giusy</i>	10

Università

Grasso nel fegato? Esame non invasivo gratuito

L'accertamento viene fatto con metodo simile all'ecografia e in poco tempo

Insieme all'obesità, in numerose persone il cui stile di vita è caratterizzato da scarso esercizio fisico e dieta squilibrata si sta manifestando un nuovo e potenzialmente grave problema: l'accumulo di grasso nel fegato. Esordisce così una nota dell'Università Magna Graecia che premette: «Il fegato è un organo importantissimo per il nostro organismo con molteplici funzioni e una sua patologia determina malattie gravi come ad esempio la cirrosi epatica».

E va avanti precisando che «fino a qualche anno fa, per valutare la presenza del grasso nel fegato occorreva un'indagine, con un metodo invasivo che avveniva attraverso un ago con cui veniva prelevato un piccolo frammento di fegato che veniva poi sottoposto ad analisi. Oggi esiste uno strumento, presente in pochissimi centri, che in maniera non invasiva, attraverso un metodo simile ad

un' ecografia, ed in breve tempo, è in grado di investigare la presenza o meno di grasso nel fegato».

Grazie ad un investimento sostenuto da fondi Pon del Ministero dell'Università, l'Università Magna Graecia di Catanzaro, nell'ambito del progetto Biomedpark@UMG, ha dotato la piattaforma di Imaging dei Distretti corporei di questo importante strumento.

Nei laboratori della piattaforma, diretta dal professore Arturo Pujia, sono in corso alcune ricerche per valutare, ad esempio, se alcune sostanze naturali possano controllare questo fenomeno ed evitare un peggioramento. L'Università Magna Graecia del capoluogo calabrese rende noto fra l'altro che, presso la piattaforma, è possibile prenotare gratuitamente un esame al numero 0961.3697231. Per informazioni visitare il sito www.biomedparkumg.com. Si tratta di un esame che viene eseguito in pochi minuti. ◀



AL PUGLIESE**La Befana
del Poliziotto**

▶ Martedì prossimo, alle ore 11, all'ospedale Pugliese, Reparto di pediatria e chirurgia pediatrica, i poliziotti del Coisp insieme ai bambini in ospedale per la "Befana del poliziotto". Presenti i giocatori della Planet Basket. Sulla sciarpa della Befana sventola il logo del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia.



Al campus universitario strutture di eccellenza

A Cardiologia interventi pilota

Campanella, subito un incontro

«Sulla Fondazione
attivare con urgenza
il tavolo tecnico
di cui ha parlato
il ministro Lorenzin»

Il prof. **Ciro Indolfi**
ha impiantato un nuovo
tipo di valvola cardiaca

Primo innovativo intervento in Europa su una paziente cardiopatica è stato effettuato dalla Cardiologia Universitaria di Catanzaro diretta dal Prof. **Ciro Indolfi**. L'intervento è stato realizzato, per via completamente percutanea senza anestesia generale e ha riguardato l'impianto di un nuovo tipo di valvola cardiaca posizionata all'interno di una precedente valvola biologica non più funzionante. I dettagli dell'intervento saranno spiegati oggi, attraverso anche la proiezione di materiale audio-visivo, dal prof. **Ciro Indolfi**, direttore dell'Unità operativa di Cardiologia, Emodinamica e Utic del Policlinico Universitario e dai componenti della équipe medica da lui guidata nella realizzazione di questa procedura di impianto. In tale occasione, **Indolfi** illustrerà un bilancio dell'attività svolta dalla Cardiologia Universitaria nell'anno 2014 che ha consentito di raggiungere elevati risultati nei settori della cura e ricerca clinica sia in ambito nazionale e internazionale. La Cardiologia del Campus universitario catanzarese, in una realtà difficile e complessa come quella calabrese, ha già curato con successo migliaia di pazienti cardiopatici, diventando leader nel campo della cura dell'infarto, dello stent, dell'impianto di valvole cardiache senza bisturi.

Intano, in merito alla precaria situazione della Fondazione

Campanella è intervenuto **Vincenzo Ursini**, nella qualità di presidente dell'Accademia dei Bronzi: «Lo sbocco delle assunzioni, per alcuni settori della sanità pubblica, è indubbiamente un primo passo ma non basta. Bisogna rimettere concretamente in gioco – secondo **Ursini** – tutte le eccellenze regionali, che sono tantissime, a partire dalla Fondazione Campanella. Crediamo sia giunto il momento di attivare con urgenza il tavolo tecnico ministeriale di cui ha parlato il ministro **Lorenzin** nel corso della sua visita elettorale a Catanzaro. Il nostro augurio, per il 2015, ai 172 dipendenti della Fondazione Campanella, ai quali è stato notificato il preavviso di licenziamento, è che l'ennesima promessa politica, almeno in questa occasione, si concretizzi davvero e che l'anno che sta per iniziare sia un anno diverso da quello che si sta concludendo e che possa rappresentare l'inizio di un effettivo e definitivo rilancio della struttura di Germaneto, restituendo alle famiglie di tutti i dipendenti, medici e paramedici, la serenità che meritano».

«Il nostro auspicio – conclude **Ursini** – è che il tavolo tecnico individui come obiettivo primario non il contenimento della spesa, attraverso la riduzione dei costi delle attrezzature e il licenziamento dei dipendenti, ma la qualità dell'offerta assicurata ai calabresi, come quella che oggi la Fondazione Campanella, pur tra tante difficoltà e ostacoli di natura burocratica, offre ai numerosi pazienti oncologici». ◀



Serata di beneficenza organizzata dai club di Cropani e Lamezia

Fondi per il Centro di fibrosi cistica: 1.600 euro dal Rotaract

La struttura di ricerca regionale ha la sua sede al quarto piano dell'ospedale

«La sanità calabrese adotta i tagli, ma noi le veniamo incontro»

Raccolti 1.600 euro da donare al Centro regionale di fibrosi cistica che ha sede nell'ospedale cittadino. L'iniziativa di beneficenza è del Rotaract in una serata organizzata in un ristorante fuori città.

Frutto di un lavoro sinergico nato dall'interclub tra il Rotaract lametino e quello di Cropani, la serata nasce dall'intenzione comune di fornire un contributo materiale a questo centro.

«Contrariamente al trend dei tagli alla sanità e ai campanilismi, noi giovani dei due club di Lamezia e Cropani, stiamo facendo rete per un centro d'eccellenza», dichiara Danilo De Fazio del Distretto 2100. Che aggiunge: «È questo il filo comune della serata: l'eccellenza, in sintonia con il service nazionale "Uniti nelle eccellenze"».

Legata alla serata di beneficenza c'è stata una riffa con in palio, fra gli altri premi, un'opera d'arte di un artista locale.

Il Centro fibrosi cistica, che ha in cura pazienti di tutta la Calabria, si trova al quarto piano della torre A dell'ospede-

dale lametino, e collabora attivamente con gli altri reparti e servizi del presidio. In particolare stretti rapporti professionali sono stati instaurati con i reparti di microbiologia, laboratorio analisi, radiologia, pediatria e broncopneumologia, anche se tutto il nosocomio ha accolto con calore e partecipazione il Centro di ricerca e cura, il suo personale e i pazienti stessi.

La struttura ha avviato nei mesi scorsi il percorso per la certificazione di qualità Unien Iso 9001 per l'eccellenza. Responsabile del reparto è Giuseppe Tuccio, che si avvale della collaborazione di un'equipe medica giovane e di un gruppo di infermieri esperto che da anni presta la sua opera nel presidio. Il tutto coordinato dalla caposala Angela Dattilo.

Il primario Tuccio ha manifestato da subito piena gratitudine ai rotaractiani che hanno attenzionato in tal modo il centro, nonostante il periodo di festa e relax.

La serata, condotta dall'avvocato e giornalista Donatella Soluri, è stata allietata da un gruppo musicale.

Per Cristiano Matarazzo e Giancarlo Pitari, presidenti dei due club, è stata «una serata che ha intrecciato la musica alla solidarietà». ◀



Il sodalizio costituito a Cutro nel 1991

Da 23 anni con la Croce verde iniziative di solidarietà concreta

Oggi alle 17 nella palestra una lezione di primo soccorso per i cittadini

Santino Caccia:
«I volontari veterani
sono stanchi
servirebbero
forze nuove»

Pino Belvedere
CUTRO

Tra le associazioni di volontariato presenti a Cutro, senza dubbio la "Croce Verde Cutro" è la più longeva con i suoi 23 anni di ininterrotta attività in favore della comunità cutrese. In tutti questi anni sono stati centinaia e centinaia gli interventi di pubblica assistenza operati dai volontari. Decine e decine le vite umane salvate per il pronto intervento dei volontari della Croce verde che hanno poi trasportato con la loro ambulanza le persone soccorse negli ospedali più vicini. La Croce Verde è nata nel 1991 dotando-

si di un'ambulanza già usata acquistata con i fondi dell'associazione di emigrati cutresi a Reggio Emilia. Nel 1994, in sostituzione della prima, è stata acquistata una seconda ambulanza con una raccolta fondi a Cutro, mentre un terzo mezzo di soccorso è stato donato al sodalizio nel 2007, dall'Eta Margaglia. La Croce Verde sinora

ha sempre assicurato, gratuitamente, il servizio ambulanza presso il campo sportivo nelle partite di campionato del Cutro

e nelle varie manifestazioni pubbliche svolte ed ha collaborato con il Banco Alimentari, con l'Airc, con il Tribunale dei Minori in iniziative benefiche.

L'associazione attualmente conta circa venti volontari. Sia il presidente della Croce Verde Santino Caccia, sia il vicepresidente Giuseppe Sestito, evidenziano con soddisfazione l'attività meritoria svolta dalla Croce Verde. «Purtroppo – precisa Caccia – devo evidenziare che i volontari veterani dell'associazione sono stanchi e servirebbero forze nuove. Certo, la crisi economica del paese coinvolge anche noi, la mancanza di contributi da parte delle istituzioni e la diminuzione di donazioni da parte dei cittadini ci stanno mettendo in difficoltà in quanto negli ultimi anni non riusciamo a chiudere il bilancio annuale in positivo».

Intanto oggi pomeriggio, la Croce verde con la Pallavolo Cutro e l'aiuto dell'avvocato Luigi Colacino ha organizzato una festa di beneficenza. Alle 17 nella palestra "Sangue di Gatto" Santino Caccia terrà una lezione di primo soccorso; seguirà uno spettacolo del cabarettista Piero Procoppio. ◀



Incontro a Pallagorio

Quei diritti negati ai bambini africani

La testimonianza di Chiara Castellani medico e missionario

Maria Spadafora
PALLAGORIO

Hanno ascoltato attenti e silenziosi il racconto del medico-missionario che ha parlato loro di bambini soldato e di bambini sfruttati nelle miniere di coltan (un minerale costoso che si usa nelle produzioni di tecnologie avanzate) dell'Africa. Gli alunni dell'Istituto comprensivo di Pallagorio, ma anche i tanti adulti, presenti difficilmente dimenticheranno l'appassionata testimonianza di Chiara Castellani, medico ginecologo, che dal 1990 svolge attività di missionaria nell'ospedale di Kimbau, regione del Bandundu nel Congo (ex Zaire). La visita della missionaria laica alla piccola comunità arbereshë è stata organizzata dal parroco don Pietro Paletta, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, diretto da Umile Meringolo.



Chiara Castellani. La ginecologa missionaria durante l'incontro

Castellani ha raccontato della sua vita, e della vita delle persone che in questi anni ha aiutato a vivere e a nascere. Ma anche di diritti umani negati e conquistati. È stata testimone della terribile guerra tra Kabila e Mobutu, ed ha denunciato il "genocidio silenzioso" e la "guerra dimenticata" che sconvolge il Congo. «Una guerra non civile ma economica – ha osservato – che si combatte per le risorse naturali». E che ha provocato 5 milioni di morti. Castellani ha parlato del ruolo delle multinazionali delle armi, della guerra per i diamanti, delle miniere di coltan, nei cui stretti cunicoli possono entrare solo i bambini. «I bambini di nessuno – ha denunciato – ex bambini soldato prelevati direttamente dalle carceri».

Nel 1992 Chiara Castellani è rimasta vittima di un incidente stradale che le ha provocato gravissime lesioni al braccio destro, che le è stato amputato. Ma la mutilazione non ha limitato la sua intensa attività di medico e chirurgo, basti pensare che nell'ospedale di Kimbau è l'unico medico per 150 mila abitanti in un'area di 5 mila km. Impegnata già negli anni '90 nelle emergenze sanitarie di ebola, tubercolosi e Aids, Castellani ha concluso con un'esortazione agli scolari: «Fate che il sogno sia il motore della vostra vita. Crescete con la coscienza di essere soggetti di diritto». La missionaria è stata accompagnata da Paolo Moro e da Don Lorenzo Mbale, sacerdote congolese. ◀



RICERCA E SALUTE

Grasso nel fegato? Oggi basta un'ecografia

Al Policlinico universitario di Germaneto esiste uno strumento presente in pochissimi centri, che in maniera non invasiva e in breve tempo è in grado di rilevarne la presenza o meno

Insieme all'obesità, in numerose persone il cui stile di vita è caratterizzato da scarso esercizio fisico e dieta squilibrata si sta manifestando un nuovo e potenzialmente grave problema: l'accumulo di grasso nel fegato. Il fegato è un organo importantissimo per il nostro organismo con molteplici funzioni e una sua patologia determina malattie gravi come ad esempio la cirrosi epatica. Fino a qualche anno fa, per valutare la presenza del grasso nel fegato occorreva un'indagine, con un metodo invasivo che avveniva attraverso un ago attraverso cui veniva prelevato un piccolo frammento di fegato che veniva poi sottoposto ad analisi. Oggi esiste uno strumento, presente in pochissimi centri, che in maniera non invasiva, attraverso un metodo simile ad un'ecografia, ed in breve tempo, è in grado di investigare la presenza o meno di grasso nel fegato. Grazie ad un investimento sostenuto da fondi PON del Ministero dell'Università, l'Università Magna Graecia di Catanzaro, nell'ambito del progetto Biomedpark@UMG, ha dotato la piattaforma di Imaging dei Distretti corporei di questo

importante strumento. Nei laboratori della piattaforma, diretta dal professor Arturo Pujia, sono in corso alcune ricerche per valutare, ad esempio, se alcune sostanze naturali possano controllare questo fenomeno ed evitare un peggioramento. È, inoltre, possibile prenotare gratuitamente un esame al numero 0961.3697231. Per informazioni visitare il sito www.biomedparkumg.com.



AL CAMPUS

Innovazioni a Cardiologia

SARÀ illustrato oggi, alle 11.00, presso il Campus dell'Università Magna Graecia, l'innovativo intervento realizzato, per via completamente percutanea senza anestesia generale, dalla Cardiologia Universitaria, che ha riguardato l'impianto di un nuovo tipo di valvola cardiaca posizionata all'interno di una precedente valvola biologica non più funzionante.



■ SANITÀ Lo strumento si trova al Campus Per trovare il grasso nel fegato ora basta un'ecografia

INSIEME all'obesità, in numerose persone il cui stile di vita è caratterizzato da scarso esercizio fisico e dieta squilibrata si sta manifestando un nuovo e potenzialmente grave problema: l'accumulo di grasso nel fegato. Il fegato è un organo importantissimo per il nostro organismo con molteplici funzioni e una sua patologia determina malattie gravi come ad esempio la cirrosi epatica. Fino a qualche anno fa, per valutare la presenza del grasso nel fegato occorreva un'indagine, con un metodo invasivo che avveniva attraverso un ago attraverso cui veniva prelevato un piccolo frammento di fegato che veniva poi sottoposto ad analisi. Oggi esiste uno strumento, presente in pochissimi centri, che in maniera non invasiva, attraverso un metodo simile ad un'ecografia, in breve tempo è in grado di investigare la presenza o meno di grasso nel fegato.

Grazie ad un investimento sostenuto da fondi Pon del Ministero dell'Università, l'Università Magna Graecia di Catanzaro, nell'ambito del progetto Biomedpark@UMG, ha dotato la piattaforma di Imaging dei Distretti corporei di questo importante strumento. Nei laboratori della piattaforma, diretta dal professore Arturo Pujia, sono in corso alcune ricerche per valutare se alcune sostanze naturali possano controllare questo fenomeno ed evitare un peggioramento. Presso la piattaforma è, inoltre, possibile prenotare gratuitamente un esame al numero 0961.3697231 e visitare il sito www.biomedparkumg.com.



Uildm, concluso un anno ricco di iniziative

Il presidente Neri: «Essere attivi si traduce in una continua proposizione di progetti»

di GIUSY D' ANGELO

ESSERE presenti sul territorio vibonese da oltre venti anni ha consentito alla Uildm, (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), continuità nei progetti e nelle attività. La sezione provinciale, inaugurata nel 1986, ha collocato la sua sede presso Palazzo Santa Chiara, mantenendo, oggi come allora, il ruolo di laboratorio di idee e programmi. Il 2014, infatti, si è concluso con la sedicesima edizione della raccolta fondi Telethon. Ma ridurre il lavoro di mesi ad una due giorni sarebbe un errore. Le attività promosse nel corso dell'anno, infatti, hanno contribuito in maniera significativa a sensibilizzare la comunità vibonese nei confronti delle tematiche della disabilità e della ricerca scientifica per quanto concerne lo studio sulle malattie genetiche rare: «Essere attivi» puntualizza il presidente Vincenzo Neri - si traduce in una continua proposizione di iniziative e progetti volti a coinvolgere associati e non». Il Festival della primavera, su tutti, ha avuto questa finalità, ovvero di aprire le porte alla conoscenza del mondo Uildm. Parlare di disabilità, delle difficoltà di chi soffre e delle persone, soprattutto famigliari, che accompagnano

le giornate di quanti sono affetti da patologie genetiche, è un argomento scomodo poiché, nonostante il malato abbia tutto il diritto di vivere con dignità la sua malattia, vi devono essere le giuste condizioni esterne. Condizioni che, allo stato attuale, mancano alla nostra città dove l'abbattimento delle barriere architettoniche risulta essere miraggio lontano. Nella consapevolezza che molto è stato fatto ma molto ancora da fare, il presidente ha illustrato le linee guida del progetto definito "Vivilandia": «Il 2015 sarà un anno caratterizzato dalla volontà di stringere legami più saldi con le amministrazioni locali. In tal modo di potrà realizzare quella corretta informazione e sensibilizzazione necessaria per la costituzione di una società civile attenta ai bisogni dell'altro». In linea di continuità con quanto di positivo finora raccolto, nel corso del nuovo anno, la sezione provinciale rinsalderà il rapporto con il mondo scolastico e con i giovani studenti: «Al contrario di quanto si possa pensare - conclude Neri - i giovani hanno dimostrato un'apertura ed una grande capacità empatica nei confronti delle problematiche sulla disabilità». Altro che generazione degli "sdraiati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

